



INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO

Conferenza stampa del Consiglio di Stato sull'iniziativa fiscale della Lega Introduzione di Marco Borradori – Presidente del Consiglio di Stato

Bellinzona, 7 maggio 2008

Su questa Iniziativa mi sono espresso in qualità di Presidente del Governo anche in occasione della presentazione del Consuntivo 2007. Richiamando le LD 08-11, avevo attirato l'attenzione sul fatto che la politica finanziaria è il pilastro su cui si fonda l'operatività di tutti i settori del Cantone. Per questo motivo il Governo vuole continuare a percorrere la via del risanamento delle finanze cantonali: non come un obiettivo fine a se stesso, ma in quanto condizione necessaria per mantenere un'elevata progettualità e per realizzare interventi concreti a favore del Paese. Se l'Iniziativa fosse accettata, avremmo minori entrate di 126 milioni di franchi per il Cantone e di 65 milioni per i Comuni (oltre 190 milioni in totale). Con questa conferenza stampa, il Consiglio di Stato desidera approfondire e dare conto in modo dettagliato delle ragioni per cui si oppone all'iniziativa denominata "Per una politica fiscale più vicina alla gente".

Il risanamento delle finanze pubbliche è la piattaforma da cui partire per soddisfare le aspettative di un Cantone che desidera fortemente crescere e rafforzare il suo ruolo attivo nel contesto economico, sociale e culturale svizzero e transfrontaliero.

Un Cantone con i conti in rosso (e siamo l'unico, lo ricordo, fra tutti i Cantoni svizzeri) non può essere propositivo e non osa rischiare, si ripiega su se stesso, non affronta le sfide. Se in passato gli sgravi fiscali hanno avuto – almeno secondo me – una funzione positiva, oggi la stessa strategia costituirebbe un autogol.

Prima di ritornare alle LD 08-11, vorrei attirare l'attenzione su tre punti importanti per la riflessione in atto, anche perché gli stessi costituiscono una risposta concreta almeno a due tra gli argomenti più diffusi tra i sostenitori dell'Iniziativa (il "tesoretto" che si celerebbe tra le pieghe del Consuntivo 2007 e la portata politica dell'Iniziativa quale strumento per evitare un aumento delle imposte):

- il Consuntivo 2007 presenta un disavanzo d'esercizio molto meno pronunciato del previsto (-31 milioni invece di -170 milioni), ma si tratta di un risultato raggiunto grazie a delle sopravvenienze fiscali e al buon andamento del mercato immobiliare. Non abbiamo, quindi, ancora imboccato una tendenza al rialzo consolidata.
- nel 2007 la situazione congiunturale in Svizzera è rimasta positiva: il PIL è cresciuto del 2,8% (del 3,2% nel 2006). Il futuro è però carico di incertezze e la Banca Nazionale prevede nel 2008 un rallentamento della crescita del PIL (2%), che avrà effetti sulle entrate. Alla base del Piano finanziario vi erano, lo ricordo, ipotesi di crescita economica sostenuta e tassi di rincaro contenuti. Invece, i recenti segnali di rallentamento

economico, di crescita dell'inflazione e di crisi di taluni mercati e istituti finanziari non lasciano spazio a facili ottimismo, né a una modifica sostanziale della manovra di risanamento prevista.

- Le misure che saranno proposte dal Governo entro l'estate non comporteranno un aumento delle aliquote delle imposte sull'utile e sul capitale delle persone giuridiche, né delle imposte sul reddito e sulla sostanza delle persone fisiche.

Lo ripeto: per poter contribuire con una nuova progettualità alla crescita del Paese il Consiglio di Stato deve poter contare su una situazione finanziaria sana, e in ogni caso non deficitaria. Dal 1995 la revisione della Legge tributaria, i 4 pacchetti di sgravi fiscali e l'iniziativa popolare della Lega dei ticinesi approvata nel 2000 hanno comportato un rilevante alleggerimento fiscale per le persone fisiche e giuridiche.

Il Cantone, per assorbire le relative minori entrate (266,7 milioni, cui si aggiungono i 183 milioni per i Comuni), nelle LD 08-11 ha previsto di procedere a una manovra dell'ordine di circa 230 milioni, comprensiva di 50 milioni per nuovi compiti. Attualmente, stiamo approntando le misure per conseguire questo obiettivo, in sei settori d'intervento:

- selezione rigorosa dei nuovi compiti (moratoria)
- ridefinizione della politica dei sussidi cantonali
- riesame dei compiti e delle prestazioni dello Stato
- riorganizzazione e gestione più razionale delle risorse umane dell' AC
- trasferimento dai Comuni, con la massima oculatezza, di determinate risorse
- individuazione di nuove entrate senza colpire l'economia o gli strati di popolazione medi o deboli.

Il Governo è persuaso che questa sia la direzione da seguire per riportare il Ticino nell'alveo delle cifre nere e, ciò che più conta, per poter affrontare il futuro senza la zavorra dei deficit di gestione corrente. L'iniziativa fiscale per una riduzione lineare delle imposte, se accettata, comporterebbe per il Cantone circa 130 milioni di entrate in meno e metterebbe il Governo nella situazione di dover eseguire una manovra finanziaria di risanamento dei conti dello Stato non più dell'ordine di 230, bensì di 360 milioni. Sul filo di questi ragionamenti, e a fronte del perdurare di una situazione finanziaria precaria, nuovi sgravi fiscali lineari sono oggettivamente improponibili. L'accettazione di questa iniziativa porterebbe a una pesante disarticolazione delle finanze pubbliche e a gravi conseguenze nelle prestazioni dello Stato.

Le conseguenze sulla gestione corrente e sugli investimenti sarebbero pesanti. L'obiettivo del pareggio entro fine legislatura diverrebbe di difficile attuazione e richiederebbe sforzi enormi, tali da toccare i bisogni primari dei cittadini (riduzione delle prestazioni dello Stato nel sociale, nella formazione, nella gestione del territorio, nella mobilità, nella sicurezza). Le misure non si limiterebbero alla riduzione di prestazioni erogate dallo Stato (in termini di spese per il personale, prestazioni per beni e servizi e contributi), ma implicherebbero forzatamente una riduzione dolorosa anche degli investimenti: per le opere cantonali, comunali, consortili e private.

Marco Borradori

Presidente del Consiglio di Stato